Giovedì, 26 Novembre 2026

Il chiarimento di Zanotelli e Gerosa sul tema sollevato in merito alle tariffe applicate dalla Comunità Valle dei Laghi

Mense scolastiche e diritto allo studio, le precisazioni della Giunta provinciale

Con riferimento alle notizie di stampa in merito alle tariffe delle mense scolastiche recentemente stabilite dalla Comunità Valle dei Laghi, gli assessori provinciali Giulia Zanotelli (enti locali) e Francesca Gerosa (istruzione) condividono alcune precisazioni utili a offrire una lettura completa del percorso portato avanti in questi mesi con riferimento alle risorse che la Provincia autonoma di Trento destina alle Comunità di valle per le funzioni trasferite agli stessi enti.

Nell'ambito dei precedenti accordi in materia di finanza locale, come sottolineano Zanotelli e Gerosa, la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali avevano condiviso l'opportunità di aggiornare i criteri di riparto del budget assegnato alle Comunità di valle per le funzioni trasferite, tra le quali rientra anche la gestione del servizio mensa scolastica. Da questa volontà comune è nato un tavolo tecnico di lavoro che ha coinvolto non solo le strutture provinciali competenti, ma anche il Consorzio dei Comuni Trentini e i rappresentanti delle stesse Comunità di valle. Il lavoro è stato condotto sulla base di dati e informazioni fornite dalle Comunità stesse, e ha trovato la sua sintesi nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2027, recentemente approvato all'unanimità dal Consiglio delle autonomie locali.

L'applicazione dei nuovi criteri dimostra come le criticità emerse sul territorio siano state prese in considerazione: nella nuova ripartizione, infatti, la Comunità della Valle dei Laghi beneficia di risorse aggiuntive rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda, in particolare, il tema del diritto allo studio, si sottolinea innanzitutto che le tariffe a carico delle famiglie sono determinate dalle singole Comunità di Valle. Nella consapevolezza del fatto che il servizio è caratterizzato da numerose variabili che possono dar luogo a fabbisogni aggiuntivi - come, ad esempio, le possibili oscillazioni nel numero dei rientri pomeridiani legate agli orari degli istituti - di comune accordo è stato scelto di affiancare alle risorse ordinarie uno specifico fondo di riserva pari a 350 mila euro, pensato proprio per rispondere con tempestività a eventuali fabbisogni aggiuntivi.

Più in generale, il nuovo riparto della quota dedicata al diritto allo studio si inserisce all'interno del budget unico per le funzioni trasferite alle Comunità di valle, per il quale nella manovra finanziaria 2027 la Provincia ha reso disponibile un milione di euro aggiuntivo, raggiungendo quindi un volume complessivo di 151 milioni di euro annui.

Si ricorda inoltre che la Giunta provinciale, proprio per garantire alle Comunità autonomia, certezza e continuità nella programmazione dei servizi, ha reso disponibili le risorse per tutto il triennio 2027-2029: una scelta mirata a garantire agli enti una programmazione solida e certa nel tempo.